

## **Zone e Settori in ambiente urbano**

di Bart Anderson

(reperibile anche all'indirizzo [http://cwo.com/~bart/essays/z\\_s\\_urban.htm](http://cwo.com/~bart/essays/z_s_urban.htm))

Quando la permacultura venne sviluppata agli inizi del 1970, concentrava la sua attenzione sull'agricoltura ("agricoltura permanente") e la progettazione agraria per fattorie e piccole situazioni rurali.

Trent'anni dopo le condizioni sono modificate. L'emergenza ambientale più pressante è quella che, il permaculturista Tim Winton, chiama "i gemelli idrocarburo": il riscaldamento globale e la fine dei combustibili fossili a basso costo (Peak Oil) (1).

Poiché entrambi i problemi sono causati dai combustibili fossili la necessità è quella di minimizzarne l'uso. Riesaminare la mobilità diventa un fattore chiave, essendo questa una delle maggiori voci nel consumo di petrolio. Secondo il New York Times il settore dei trasporti "rappresenta i due terzi della domanda di petrolio degli Stati Uniti ed è imputabile come la causa della crescente sete di combustibili fossili nelle ultime tre decadi" (2)

Una seconda problematica emergente è la progressiva distruzione delle comunità locali a favore di una cultura commerciale globalizzata. Le comunità locali sono un cuscinetto ammortizzatore fondamentale per affrontare gli aumenti dei costi energetici, le delocalizzazioni economiche e i governi disfunzionali. L'assenza delle comunità locali mette tutti in una situazione di rischio.

Le soluzioni proposte sono spesso così enormi e vaghe da farci sentire impotenti. Cosa può fare un singolo individuo per il protocollo di Kyoto? Ampi interessi economici dominano la politica Americana tanto che l'Energy Bill appena approvato dal governo si traduce in aiuti economici all'industria petrolchimica (3). In questo apparente vicolo cieco la permacultura inserisce un'enfasi particolare su ciò che il singolo individuo o il piccolo gruppo è in grado di fare, incoraggiando un senso di riappropriazione di responsabilità.

Questo articolo intende descrivere come la tecnica classica di progettazione in permacultura – analisi per zone e settori – possa essere adattata agli attuali problemi.

### **Zone e Settori**

La pianificazione delle zone e dei settori è uno strumento di progettazione utilizzato per analizzare la dislocazione di un'edificio o di una piccola fattoria. Permette suggestioni efficaci sul posizionamento delle diverse attività in modo che possano svolgersi in maniera efficiente e sostenibile. Questo tipo di tecnica viene normalmente insegnato nei libri di testo e nei corsi sulla Progettazione in Permacultura. (4)

Le Zone sono normalmente rappresentate come sei cerchi concentrici che partono dalla zona 0 (la casa) fino alla zona 5 (terreni naturali). Le strutture, le coltivazioni e le attività sono disposte in modo da avere quelle visitate frequentemente in prossimità della casa e quelle visitate saltuariamente, più lontane. Per esempio: l'orto sarà in Zona 1, il frutteto in Zona 2, mentre le coltivazioni a pieno campo in Zona 3.

Bill Mollison ha un'interessante definizione per le zone. Nel suo "Permaculture Design Manual" dice che le zone sono un sistema per gestire "le energie disponibili sul luogo: persone, macchinari, rifiuti e combustibili del nucleo familiare o sociale." In seguito,

quando estenderemo il concetto di zone, riprenderemo il concetto di Mollison delle energie come sottoschema per la definizione delle zone.

Se le zone riguardano le energie presenti in loco, i settori si riferiscono a quelle naturali o esterne che fluiscono attraverso lo spazio preso in considerazione. Queste energie possono includere: il sole, il vento, gli incendi ecc... Queste sono energie che provengono dall'esterno ed attraversano il sito. I settori possono essere considerati come cunei posti all'interno delle zone concentriche, ovviamente ogni luogo avrà una configurazione dei settori differente da un altro.

Per quanto l'analisi dei settori e delle zone sia uno strumento notevole, lo trovo poco maneggevole per pianificare la nostra vita nella Penisola di San Francisco. Questo non vi stupisca, la tecnica fu studiata per altri scopi: la pianificazione in ambienti rurali isolati. Le strutture delineate come esempio di zone e settori sarebbero costate da 1 a 5 milioni di dollari nella nostra zona. Le nostre non sono attività agricole, anche un piccolo orto è un'enorme sfida in ambiente urbano.

In ogni caso ci sono ancora milioni e milioni che, come noi, abitano ancora le città. Qualsiasi strumento possa permetterci di vivere in maniera più sana ed ecologica farebbe una grande differenza.

## **Ridefinire le Zone**

Il primo passo per adattare le zone ad un'utenza più vasta è espandere la nozione di sito. L'immagine abituale del sito, in permacultura, è quello di una proprietà privata individuale, di una famiglia o di un gruppo di persone proiettate verso una forma di autosufficienza. La realtà, per molte persone, è qualcosa di diverso. Coloro che abitano le città si stendono su superfici molto più ampie, utilizzando energie ed ottenendo risorse da entità terze. Un individuo, in ambiente urbano, può lavorare nella proprietà di qualche società economica, comprare la verdura in una fattoria locale e passeggiare nei parchi pubblici.

Così come in una fattoria, le zone possono servire per minimizzare le distanze da percorrere, altrettanto possono fare in area metropolitana.

Invece di definire le zone secondo la loro distanza, definiamole in termini di consumo di energia (E qui ritorna il collegamento fatto da Mollison tra zone ed energia). Dato che il consumo di combustibili fossili è una variabile legata al tipo di mezzo di trasporto, possiamo definire le zone in questo modo:

Zona 0 – Casa

Zona 1 – Distanze percorribili a piedi (pedosfera)

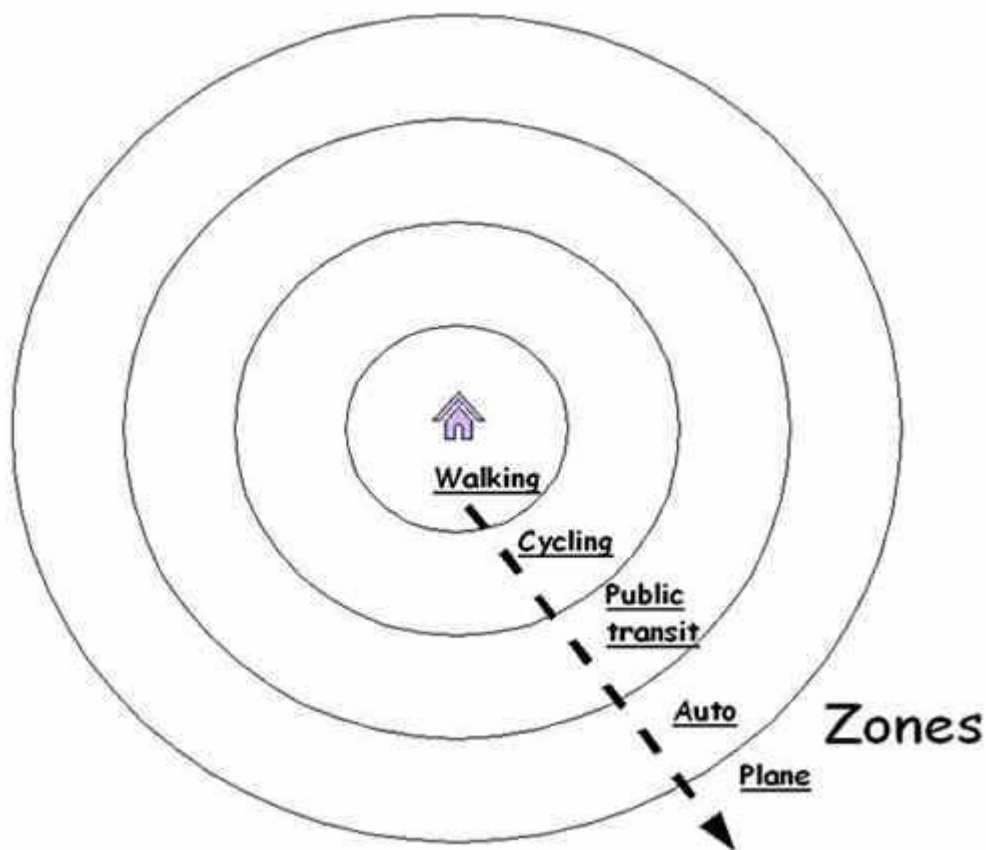
Zona 2 – Distanze percorribili in bici (ciclosfera)

Zona 3 – Raggiungibile con mezzi pubblici o brevi percorsi in auto

Zona 4 – Raggiungibili in auto

Zona 5 – Raggiungibile solo con l'aereo o mezzi di trasporto a lunga percorrenza

Nell'immagine 1 sono rappresentate le zone secondo la definizione "urbana".



Questa definizione permette di enfatizzare il consumo dei carburanti fossili e della conseguente produzione di gas serra. Le zone da 0 a 2 (casa, camminata, bicicletta) sono zone ambientalmente positive mentre la zona 6 è da considerarsi negativa. (5)

## Strumenti di consapevolezza

Per applicare le zone alla vostra quotidianità fate una mappa delle zone. Iniziate segnando i vostri luoghi di attività su una cartina. I siti comprenderanno posti di lavoro, parchi, famigliari, amici, negozi, biblioteche – qualsiasi posto vi capiti di visitare. La frequenza delle visite può essere sottolineata utilizzando differenti colori.

Tracciate le varie zone sulla cartina. Non risulteranno come i cerchi perfetti della figura precedente ma saranno forme irregolari determinate dalle peculiarità della vostra situazione soggettiva. Il camminare o andare in bicicletta possono essere impediti da strutture come autostrade. Le zone raggiungibili con mezzi di trasporto pubblici saranno vincolate ai tragitti degli stessi.

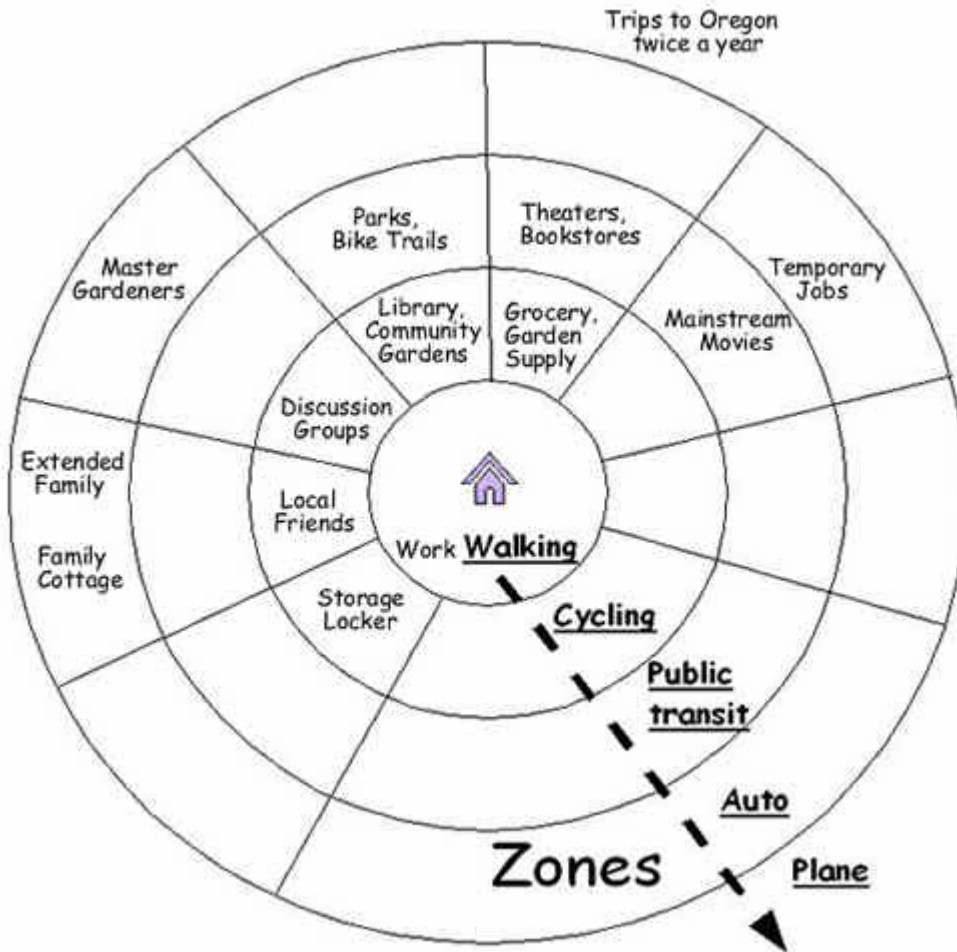
Come per ogni modello, modificate le categorie secondo le vostre necessità. Magari non siete in grado di andare in bicicletta o non ci sono mezzi pubblici o, magari, la vostra definizione di pedalata in bici è di 180 Km.

Dopo aver fatto questo esercizio potete trasferire le informazioni nello schema semplificato dei cerchi concentrici. Uno schema semplificato vi permetterà di riconoscere più facilmente i modelli.

Cosa vedete? Il diagramma rappresenta il vostro modo di distribuire l'energia – il tempo ed i combustibili fossili che utilizzate. Lo schema è uno strumento di consapevolezza, non giudicate e non abbiate fretta ad apportare cambiamenti.

## Dieta Energetica

Negli anni ho iniziato ad applicare una dieta energetica cambiando lavoro ed abbandonando impegni che richiedessero lunghi spostamenti. Il risultato è rappresentato nel disegno, non è una situazione perfetta ma, sicuramente, un netto miglioramento rispetto a cinque anni fa.



Come accade con le diete classiche, mi sono presto reso conto che i cambiamenti più duraturi avvengono lentamente man mano che si va a modificare il proprio stile di vita. Misure draconiane come l'eliminazione immediata dei viaggi in macchina non funzionano – è come i cicli di digiuno e di abbuffata che sperimentano molti nelle diete alimentari.

E neanche aiuta il fatto che le città e gli interland Americani siano stati progettati per le macchine e non per le persone. Molti negozi e servizi essenziali sono esclusivamente raggiungibili in auto. Forse, con l'aumento dei prezzi della benzina, la gente sarà portata ad abbandonare le automobili e le città verranno ridefinite su una scala umana rivendicando le profezie di Richard Register e James Howard Kunstler. (6)

Nel frattempo ci sono molte cose che i singoli individui possono fare nel proprio privato. L'obiettivo ideale è quello di modificarsi in una comunità progettata per pedoni e ciclisti.

Ci sono molte piccole modifiche che si possono attuare senza fatica, come l'evitare vacanze in luoghi lontani, spesso costose e stressanti.

## **Mantra: Sii locale, sii profondo**

Secondo la progettazione classica di Bill Mollison: "la regola d'oro è di sviluppare l'area più vicina a noi", lo stesso si può fare nel nostro caso. Fate uso intensivo di ciò che vi sta vicino.

- partecipate a gruppi vicini a casa
- adattate i vostri gusti a prodotti accessibili, non a ciò che viene pubblicizzato
- svolgete più compiti possibili con il telefono, internet o il sistema postale
- esplorate l'ecosistema locale e la storia naturale del luogo
- cercate di produrre il più possibile a casa (cibo o musica per esempio)

Ho velocemente scoperto che partecipare ad attività locali mi riempiva completamente il tempo a mia disposizione rendendo assolutamente inutile lo spostarmi su lunghe distanze. Non ne avevo materialmente il tempo!

La bicicletta merita un paragrafo a se stante. Grazie alla sua incredibile e insorpassata efficienza la bici ha un ruolo fondamentale in uno scenario futuro a basso disponibilità di energie. (7) Per sfruttarne appieno le potenzialità raccogliete tutte le mappe delle piste ciclabili preparate dalle municipalità, dai gruppi di cicloamatori o dalle edizioni specializzate. Studiate i percorsi che vi fanno sentire più sicuri ed applicate i criteri di base della sicurezza stradale come indossare giubbotti fluorescenti o adottare i faretto lampeggianti per le percorrenze notturne.

## **Ridefinire i Settori**

Trasferire le zone in ambiente urbano è relativamente semplice, ma i settori? Quali variabili urbane corrispondono alle energie del sole, del vento o dell'acqua?

L'idea di base è che i settori siano la mappatura delle energie provenienti dall'esterno. Attraverso questa mappatura possono essere fatte scelte per adattarsi a queste energie, un'esempio è la coltivazione di alberi come barriera per limitare i possibili danni arrecati da forti venti.

Al livello più basso possiamo trovare la semplice dicotomia tra la nostra proprietà e quella degli altri. Ma considerando i singoli casi ci rendiamo conto che la nostra relazione con la proprietà privata è decisamente più complessa. Per esempio, capita spesso che noi si faccia uso di proprietà appartenenti a nostri famigliari o alla comunità come se fossero nostre. In effetti possiamo definire sette settori per definire il tipo di proprietà:

personale – il nucleo familiare o l'unità abitativa (di proprietà o in affitto)

famiglia ed amici – informale ma collegato da forti relazioni

associazioni – gruppi, parrocchie, associazioni di volontariato ecc...

comunitarie – la città, le proprietà municipali, statali ecc...

commercio locale – negozio locale, professionisti, piccole aziende agricole, artigiani...

mega-corporazioni – catene, supermercati...

indefinite – alcune risorse mancano di una definizione certa. Questo capita spesso con terreni o edifici abbandonati, strade con diritto di passaggio, sottopassi...

Sovrapponendo questo nuovo concetto di settori alle zone precedentemente definite otteniamo questo nuovo diagramma:



Attraverso questo nuovo modello potete continuare l'analisi avviata precedentemente. Trasferite i luoghi che avete segnato nella mappatura delle zone nel nuovo diagramma facendole combaciare con le zone ed i settori appropriati ed avrete una fotografia di come spendete le vostre energie. Siete votati a dedicarvi ad istituzioni lontane ed aliene alla vostra comunità? E' così che volete trascorrere il vostro tempo?

Se volete fare dei cambiamenti, i principi per la riduzione dei consumi di benzina si applicano anche in questo caso: un processo graduale non libero da giudizi è quello che funziona meglio. State lottando contro la cultura massificata, la pazienza è un prerequisito fondamentale.

## Schermi, deflettori e collettori

Una serie di interessanti opportunità ci viene offerta dalle note di Mollison riguardanti le energie naturali: "possiamo scegliere di invitare alcuni fattori nelle nostre case... altri possiamo scegliere di escluderli... Le energie esterne possono essere concepite come frecce vettoriali che attraversano il nostro spazio portando sia energie benefiche che distruttive; abbiamo bisogno di costruire schermi, deflettori e collettori"

In altre parole dobbiamo pensare attentamente ai differenti settori, evitando di cadere nel semplicistico settore buono, settore cattivo. Lo scopo è, piuttosto, quello di riconoscere la natura dei differenti settori correlandoli attraverso una complessa rete di relazioni. Solo con questo si possono innescare milioni di discussioni e confronti. Solo come inizio lasciatemi proporre le seguenti riflessioni:

\*Le mega-corporazioni sono il settore più problematico nella società attuale. In quanto forma dominante di proprietà, controllano le risorse in ingresso ed in uscita dalla loro area di influenza.

\*Re-localizzazione è la parola chiave degli attivisti del Peak Oil come il Post Carbon Institute. Quest'ultimi sostengono che in un futuro a basse risorse energetiche, le spedizioni di beni diverranno economicamente proibitive con l'aumentare dei costi di trasporto. In presenza di governi non affidabili o di alti tassi di disoccupazione conviene appoggiarsi alle istituzioni locali. Il tema della produzione locale è ampiamente supportato dai sostenitori del cibo locale e dal movimento per la sicurezza alimentare. (8)

\*Il settore "indefinito" è di dimensioni molto estese soprattutto nel Terzo Mondo dove è molto difficile ottenere definizioni di proprietà certe. La gente costruisce case, imprese e orti senza una chiara proprietà del suolo. Di conseguenza il sistema soffre di un'insicurezza cronica, nessuno ha mai la sicurezza che ciò che ha costruito non venga spazzato via. Gli orti collettivi spesso vivono questo tipo di realtà, perennemente assediati da imprenditori affamati di terreni su cui costruire.

## Riempire i vuoti

Potrete utilizzare le zone ed i settori per aumentare la vostra conoscenza delle risorse disponibili nella vostra area. Creato un diagramma zone-settori, riempite gli spazi vuoti con risorse reali o possibili.



Quest'esercizio dimostra che ci sono molti altri modi di rispondere a bisogni personali andando oltre le proprietà personali. Per esempio nella zona in cui vivo potete spendere centinaia di migliaia di dollari per comprare una casa con un giardino per l'orto. Oppure potete ottenere un appezzamento comunale o organizzare un orto collettivo. Un'altra possibilità è quella di coltivare il terreni di qualcuno che vorrebbe un orto ma non ha il tempo di seguirlo. Negozi o chiese possono offrire altre opportunità.

## **Permacultura in un futuro a bassa energia**

Mentre scrivo, gli effetti dell'uragano Latrina sulle riserve di petrolio e gas naturale devono ancora essere determinati. Nessuno è in grado di dire quando entreremo nella fase della "sostenibilità con i denti", come la chiama Richard Heinberg, ma probabilmente presto. (9)

Quando questo accadrà, vi sarà una grande richiesta per quel che riguarda la permacultura. E non solo nella sua struttura "classica" di strumento ma anche in nuove e creative forme.

Grazie a Rick Valley ed al mio gruppo PDC nella Lost Valley, Oregon per il supporto ed i suggerimenti che mi hanno dato durante una prima stesura di questo modello nel 2003.

Bart Anderson è stato giornalista, insegnante e scrittore tecnico. Attualmente si dedica al giardinaggio e scrive di argomenti inerenti l'energia e la sostenibilità. E' condirettore di Energy Bulletin (<http://energybulletin.net>)

### **Note:**

Nota 1: "Preparing for Peak Oil in the Northern Rivers" discorso del fondatore del Permaforest Trust, Tim Winton, Martedì 19 maggio 2005, Byron Bay Community Centre [Australia]. File Audio e slide (PDF) sono liberamente scaricabili.

Nota 2: Mowad, Jad and Wald, Matthew L. "The Oil Uproar That Isn't". New York Times, 12 luglio 2005

Nota 3: Sito Energy Bulletin: US Energy & Rads Bills Headlines – 12 Agosto 2005  
<http://energybulletin.net/77806.html>

Nota 4: L'analisi delle zone e dei settori si può trovare nelle seguenti pubblicazioni:

- \*Holmgren, David. Permaculture: Principles & Pathways Beyond Sustainability. 2002. p.138-9.
- \*Mollison, Bill and Slay, Reny Mia. Introduction to Permaculture. 1991. p.9-14.
- \*Mollison, Bill. Permaculture: A Designers' Manual. 1998. p.49-55.
- \*Morrow, Rosemary. Earth User's Guide to Permaculture. 1993. p.59-62.
- \*Quinney, John. "Designing Sustainable Small Farms." Mother Earth News. Issue 88 (July/August 1984).
- \* Whitefield, Patrick. The Earth Care Manual. 2004. p.27-8.

Note 5 - Asthana, Anushka and McKie, Robin. "Rising number of greens ditch cheap air travel." The Observer. 1 maggio 2005.

[http://observer.guardian.co.uk/uk\\_news/story/0,6903,1474219,00.html](http://observer.guardian.co.uk/uk_news/story/0,6903,1474219,00.html)  
<http://energybulletin.net/5822.html>

Nota 6: Siti ed articoli sul Neo Urbanesimo e sulle città car-free:

\* Richard Register. "Green Cities and the End of the Age of Oil." Common Ground. June 2005. <http://www.commongroundmag.com/2005/cg3206/greencities3206.html>. Also at <http://energybulletin.net/8248.html>

\* Register, Richard. Ecocity Builders website. <http://www.ecocitybuilders.org/index.html>

\* Kunstler, James Howard. Website. <http://www.kunstler.com/>

Note 7 - Illich. Ivan. Energy and Equity. 1973. Con particolare attenzione al capitolo "Degrees of Self-Powered Mobility." Disponibile all'indirizzo: [http://www.cogsci.ed.ac.uk/~ira/illich/texts/energy\\_and\\_equity/](http://www.cogsci.ed.ac.uk/~ira/illich/texts/energy_and_equity/)

Note 8 – Alcuni articoli recenti sul cibo locale:

\* Smith, Alisa and MacKinnon, J.B. "Living on the Hundred-Mile Diet," (ongoing series). The Tye ( <http://www.thetyee.ca/> ).

I primi tre articoli sono visibili qui <http://energybulletin.net/8138.html>.

\* Dundas, Zach. "Attack of the \$3 Tomato." Willamette Week Online. August 17, 2005. <http://www.wweek.com/story.php?story=6633>.

Note 9 - Heinberg, Richard. "Peak Oil: Sustainability with Teeth." Discorso alla Conferenza sul Peak Oil promossa da Community Solution nel 2004. Trascrizione all'indirizzo: <http://energybulletin.net/3204.html>

Disclaimer:

a me non è costato molto tradurre quest'articolo. A voi dovrebbe non costare molto citare i credits per la traduzione.

[iosononicola@gmail.com](mailto:iosononicola@gmail.com)

<http://ortodicarta.wordpress.com>

E ancora i miei ringraziamenti a Bart Anderson per il suo lavoro.  
Thank's Bart!